

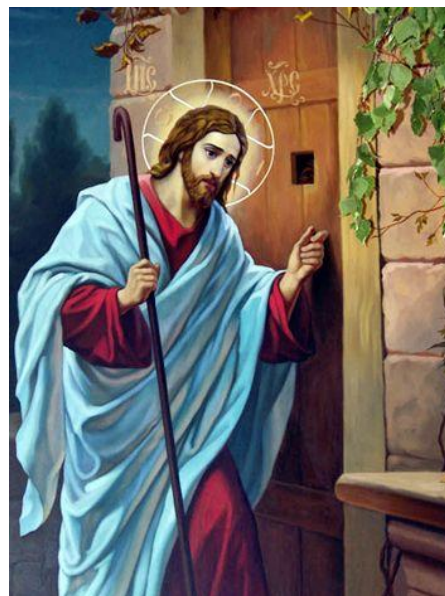


La Settim@na

N°229 / 19 Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

11 AGOSTO	XIX DOMENICA - TEMPO ORDINARIO ◆
III sett. Salt. ore 8.30	Sap 18,6-9 Sal 32 Eb 11,1-2.8-19 Lc 12,32-48 S. Messa – Quattro Castella † Rita e Aurelio Ferrari † Marina Beltrami
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
12 AGOSTO	LUNEDI' <i>S. Ercolano</i>
	Dt 10,12-22 Sal 147 Mt 17,22-27
13 AGOSTO	MARTEDI' <i>Ss. Ponziano e Ippolito</i>
ore 20.30	Dt 31,1-8 Dt 32 Mt 18,1-5.10.12-14 S. Messa – Santuario Madonna della Battaglia † Pietro Reverberi † Adolfo Fontana † Rosina Mannarino
14 AGOSTO	MERCOLEDI' <i>S. Massimiliano Kolbe</i> ◆
ore 10.30	Dt 34,1-12 Sal 65 Mt 18,15-20 S. Messa – Pensionato S. Giuseppe † Giacomo Cervi
ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
15 AGOSTO	GIOVEDI' ASSUNZIONE DELLA B.V.MARIA ◆
P ore 8.30	Ap 11,19; 12,1-6.10 Sal 44 1Cor 15,20-26 Lc 1,39-56 S. Messa – Quattro Castella † def. Fam. Tognetti
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	Liturgia della parola – Quattro Castella
16 AGOSTO	VENERDI' <i>S. Rocco</i>
ore 19.00	Gs 24,1-13 Sal 135 Mt 19,3-12 S. Messa – Giambellino
17 AGOSTO	SABATO <i>S. Giacinto</i>
ore 18.00	Gen 27,1-5.15-29; Sal 134; Mt 9,14-17 S. Messa – Roncolo
18 AGOSTO	XX DOMENICA - TEMPO ORDINARIO ◆
IV sett. Salt	Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo in memoria di A. De Gasperi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



Lc 12,32-48

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Le immagini che Luca mette in bocca a Gesù nel Vangelo di oggi sono efficacissime. Innanzitutto, descrive l'atteggiamento del servo addirittura attraverso l'abbigliamento che il servo deve avere. A quel tempo, in Palestina, gli uomini vestivano lunghe tuniche che arrivavano fino ai piedi; e più erano lunghe, più stavano a significare l'autorità della persona che le indossava. Al punto che Gesù spesso si scaglia contro le autorità religiose del suo tempo, che "amavano camminare in lunghe vesti" per essere onorati e salutati dalla gente, guardando più alla forma del loro apparire che alla sostanza del loro essere. Il vero onore, per Gesù, non viene dalla veste lunga che copre i piedi e t'impedisce di fare qualsiasi cosa, persino di camminare comodamente. L'onore del cristiano viene dal mettersi al servizio degli altri; e allora, occorre fare come i servi, che per sbrigare le faccende domestiche e per camminare più rapidamente erano costretti a sollevare la veste e a legarla ai fianchi, ben stretta, perché non cadesse e potessero lavorare con comodità.

La veste legata ai fianchi, come il grembiule che ai fianchi Gesù si cingerà per lavare i piedi ai suoi discepoli, diviene così un look, un marchio, una sorta di distintivo del cristiano, il quale non vive la dimensione del servizio a ore, a cottimo, come un operaio pagato per ciò che fa, ma come un servo vero e proprio, come uno della servitù, uno di quelli che vive in casa e che rimane a disposizione del padrone, dei suoi signori, ventiquattr'ore su ventiquattro. Il signore di questo reame così particolare che è il Regno di Dio è fatto così: non ama regnare stando seduto su un trono, e nemmeno dando ordini da dietro una scrivania. Sembra piuttosto a un imprenditore lavoratore che, pur avendo alle proprie dipendenze molti operai, e pur avendo la possibilità di stare a guardare gli altri che lavorano per godersi le proprie ricchezze facendosi servire e riverire, si rimbocca le maniche (come allora le lunghe vesti) e si dà da fare con le proprie mani, soprattutto per dare l'esempio ai suoi servi, perché un giorno, se saranno padroni, non si dimentichino mai di essere stati umili operai.

Agenda

Martedì 13 ore 20.00 Marcia penitenziale e S.Messa
(partenza dal Belvedere)

Venerdì 16 ore 20.30 Rosario per i defunti
(Giambellino)



MARTEDÌ 13 MARCIA PENITENZIALE MADONNA DELLA BATTAGLIA

La devozione alla Madonna di Fatima è viva nel territorio diocesano: da maggio a ottobre si tengono le marce penitenziali ai luoghi mariani.

Perciò, anche questo mese, ci ritroviamo **martedì 13 alle ore 20.00** al Belvedere di Bergonzano, per iniziare la marcia. Alle **20.30** inizieremo la Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Madonna della Battaglia



Dogma Assunzione di Maria Vergine

Il 15 agosto si festeggia l'Assunzione della Vergine Maria al cielo.

Per essere stata la Madre di Gesù, Figlio Unigenito di Dio, e per essere stata preservata dalla macchia del peccato, Maria, come Gesù, fu risuscitata da Dio per la vita eterna. Maria fu la prima, dopo Cristo, a sperimentare la risurrezione ed è anticipazione della risurrezione della carne che per tutti gli altri uomini avverrà dopo il Giudizio finale. Fu papa Pio XII il 1° novembre 1950 a proclamare dogma di fede l'Assunzione di Maria. Le Chiese ortodosse celebrano nello stesso giorno la festa della Dormizione della Vergine



Il Santuario

Con il nome di santuario si intendono la **chiesa o altro luogo sacro** ove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio, con l'approvazione dell'Ordinario del luogo Il Santuario è costituito, **innanzitutto, da una realtà vissuta dal popolo di Dio, in cui concorrono la dimensione soprannaturale e una dimensione umana.**

Se è vero che ogni Santuario è eretto mediante un regolare decreto, è prioritariamente vero che l'iniziativa originaria non appartiene all'uomo, bensì a Dio stesso. Infatti S.Giovanni della Croce afferma che **Dio stesso sceglie dei luoghi in cui lascia una impronta specialissima della sua presenza**, luoghi che richiamano in modo del tutto peculiare il bisogno che l'uomo ha del divino e quasi, lasciatemi dire, il bisogno che Dio ha di fare irrompere fra gli uomini i torrenti impetuosi della grazia e del suo amore misericordioso.